

L'entourage dei coniugi Arp e il piacere di regalare «arte»

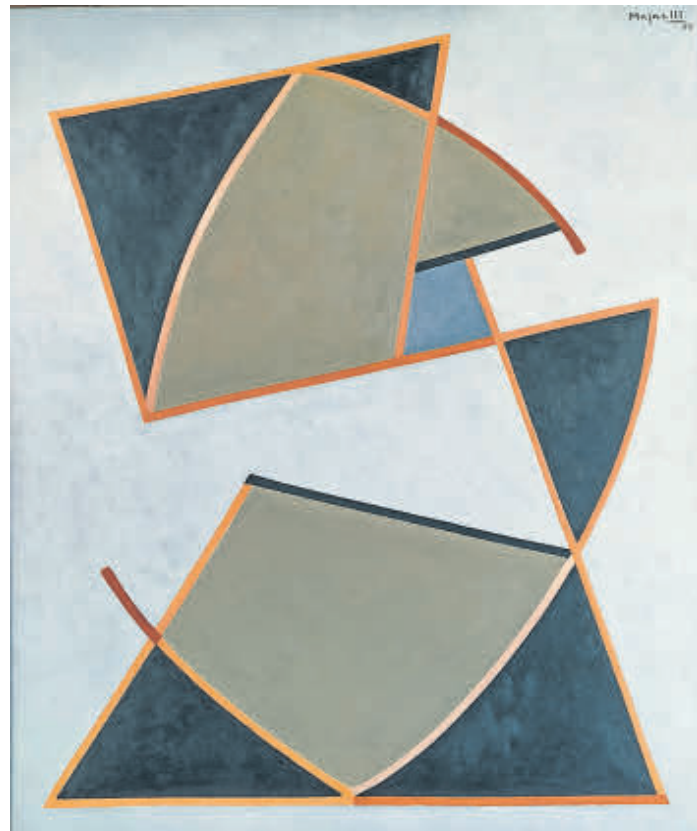
MOSTRE / Da domenica la Fondazione Marguerite Arp di Locarno-Solduno presenta i lavori degli artisti «di casa» Jean Arp e Sophie Taeuber-Arp, in dialogo con le figure di Marcelle Cahn e Alberto Magnelli a loro legate da una lunga e profonda amicizia

La mostra *Arp, Cahn, Magnelli, Taeuber-Arp. L'arte del dono*, organizzata dalla Fondazione Marguerite Arp e in programma per la stagione espositiva 2026, è dedicata a quattro artisti e artiste presenti nella collezione anche grazie a donazioni. Negli ultimi dieci anni la Fondazione Marguerite Arp ha ricevuto diverse donazioni di opere da parte di privati. In molti casi si tratta di opere che Jean Arp o Marguerite Arp-Hagenbach avevano donato ad amici e conoscenti e che ora, a distanza di decenni, ritornano alla Fondazione andando a completare la collezione. Un ciclo virtuoso di doni. Questi gesti generosi, che testimoniano la fiducia e il riconoscimento nei confronti della Fondazione, si inseriscono nella tradizione avviata proprio dai coniugi Arp. Basti pensare alla loro importante donazione del 1965 alla Città di Locarno: un consistente numero di opere di Jean Arp, di Sophie Taeuber-Arp e di altri artisti della loro cerchia, tra cui un importante dipinto di Alberto Magnelli presentato nella mostra, ha gettato le basi per la creazione della Pinacoteca comunale di Casa Rusca (oggi Museo Casa Rusca e Museo Casorella), rendendo così accessibili a un vasto pubblico capolavori dell'arte delle avanguardie del XX secolo. In seguito a questa donazione gli Arp hanno ricevuto la cittadinanza onoraria di Locarno. Grazie alle opere pervenute alla Fondazione Marguerite Arp negli ultimi anni è stato possibile completare alcuni nuclei già presenti nella collezione. Un esempio è il rilievo di Arp risalente agli anni Trenta, che va a colmare una lacuna all'interno del nutrito gruppo di rilievi che coprono un arco temporale dal 1915 agli anni Sessanta del XX secolo. Allo stesso modo, alcune piccole gouache di Sophie Taeuber-Arp donate nel 2023 completano il nucleo di opere



su carta da porre in relazione a capolavori di arte tessile custoditi in Fondazione. La mostra presenta lavori degli artisti «di casa» Jean Arp (1886-1966) e Sophie Taeuber Arp (1889-1943) in dialogo con Marcelle Cahn (1895-1981) e Alberto Magnelli (1888-1971): quattro figure di spicco dell'arte moderna del XX secolo, legate da una profonda amicizia. Insieme a preziosi materiali d'archivio inediti, sono esposti dipinti, collage, rilievi, sculture e disegni, alcuni dei quali presentati al pubblico per la prima volta. Il nucleo di opere di Marcelle Cahn nella collezione della Fondazione Marguerite Arp è il più importante in Svizzera. Ora è possibile esporre una selezione di lavori che coprono il periodo dagli

anni '50 agli anni '70, contestualizzati grazie a materiali d'archivio, tra cui la corrispondenza tra Cahn e Arp, dalla quale emerge la grande ammirazione che Cahn nutriva per il suo mentore. Marcelle Cahn, esponente di un'astrazione geometrica venata di lirismo, sebbene apprezzata e sostenuta da influenti critici e artisti del suo tempo, ha goduto di rare mostre personali e ha vissuto relativamente isolata, attraversando fasi di distacco dal mondo dell'arte. Per quanto riguarda Alberto Magnelli, le opere donate di recente permettono di presentare una selezione di lavori che coprono il suo percorso artistico dagli anni '20 agli anni '60. Le opere già presenti in collezione erano state regala-



A sinistra: Sophie Taeuber-Arp, senza titolo, ca. 1925 arazzo in lana, 80 x 70 cm Fondazione Marguerite Arp, Locarno. © FONDAZIONE MARGUERITE ARP, LOCARNO. Sopra: Alberto Magnelli, Rythmes définies, La ferrage, 1956, olio su tela, 100 x 81 cm Locarno, Collezione Città di Locarno, donazione da Jean e Marguerite Arp 1965 © COLLEZIONE CITTÀ DI LOCARNO. FOTO: DONA DE CARLI. © 2026, PROLITTERIS, ZÜRICH

te a loro volta dallo stesso Magnelli ad Arp e a Taeuber-Arp, come lo splendido collage del 1940 intitolato *A mes amis Sophie et Jean*. Anche in questo caso, i documenti d'archivio consentono di approfondire i legami d'amicizia tra Magnelli e Arp, Taeuber-Arp, nonché Marguerite Arp-Hagenbach. La mostra offre l'opportunità di esporre «chicche» provenienti dagli archivi della Fondazione, come un testo scritto da Arp su Magnelli, nonché lettere corredate da disegni dell'artista toscano indirizzate ad Arp e Arp-Hagenbach. È importante ricordare che i coniugi Arp-Taeuber durante il periodo della Seconda guerra mondiale si rifugiarono a Grasse insieme a Magnelli e a Sonia Delaunay e crearono

una serie di disegni a quattro mani che confluirono nel portfolio *Album Grasse* (1950), presentato nella mostra insieme ad altre opere riconducibili al soggiorno nel sud della Francia. AIR

Fondazione Marguerite Arp, Arp, Cahn, Magnelli, Taeuber-Arp. L'arte del dono. A cura di Simona Martinoli. Dal 5 aprile al 1. novembre 2026. Locarno-Solduno, via alle vigne, 44. Ogni domenica: 14.00-18.00; in ottobre anche ogni sabato: 14.00-18.00; aperture straordinarie: 6 aprile, Lunedì di Pasqua; 14 maggio Ascensione; 25 maggio lunedì di Pentecoste; dal 5 al 15 agosto durante il Locarno Film Festival, tutti i giorni 14.00-17.00. Telefono +41 91 091 751 25 43; <https://fondazionearp.ch>

Travolta debutta a Cannes da regista

CINEMA /

John Travolta ha scelto il Festival di Cannes in programma dal 12 al 23 maggio, per il debutto da regista con *Propeller One-Way Night Coach* adattamento dell'omonimo libro da lui scritto e pubblicato nel 1997. Il film debutterà nella sezione Cannes Première e sarà poi disponibile dal 29 maggio su Apple TV. *Propeller One-Way Night Coach* nasce dalla passione di Travolta per il volo. Da bambino, amava guardare gli aerei decollare dall'aeroporto LaGuardia di New York, vicino a casa sua. Ha iniziato a volare a soli 15 anni, ha conseguito la sua prima licenza di pilota a 22 anni e da allora ha ottenuto numerose certificazioni: è abilitato a pilotare Boeing 707, 737 e 747 ed è stato il primo pilota privato a pilotare un Airbus A380. Un amore che lo ha portato quasi 30 anni fa a scrivere e illustrare un libro, destinato a tutte le età, per suo figlio. Ispirato ai ricordi d'infanzia dell'attore, «dal suo primo volo in aereo alle persone e alle storie indimenticabili che ha raccolto nel corso degli anni, il racconto nel film si snoda, con Travolta anche come voce narrante, in un viaggio nostalgico ambientato nell'epoca d'oro dell'aviazione». La storia è quella del giovane appassionato di aerei Jeff (interpretato dal debuttante Clark Shotwell) e di sua madre (Kelly Eviston-Quinn) che intraprendono un viaggio di sola andata attraverso gli Stati Uniti verso Hollywood, che «trasforma un semplice volo nel viaggio di una vita. Tra pasti serviti in aereo, affascinanti assistenti di volo (interpretate da Ella Bleu Travolta e Olga Hoffmann), scali inaspettati e passeggeri eccentrici, il viaggio si snoda tra momenti imprevedibili, tracciando il percorso per il futuro del ragazzo».

Eurosong pronto a sbarcare in Asia

RASSEGNE / Mentre fervono i preparativi per l'edizione del settantesimo che si svolgerà a maggio a Vienna, il maggiore concorso canoro del pianeta annuncia la sua espansione ad Oriente con una prima edizione a novembre a Bangkok

Mentre inizia a scaldare i motori in vista dell'edizione numero settanta, in programma dal 12 al 16 maggio in Austria, l'Eurovision Song Contest è già proiettata al futuro e al... sollevante: l'European Broadcasting Union (l'Unione europea di radiotelevisione - organizzatrice dell'evento), Voxovation, insieme a S2O Productions e all'emittente thailandese Channel 3, hanno annunciato il debutto dell'Eurovision Song Contest Asia nel novembre 2026. Le emittenti di 10 Paesi asiatici sono già confer-

mate, ciascuna portando sul palco la propria identità, cultura e narrazione. La prima espansione multinazionale dell'Eurovision Song Contest vedrà artisti e canzoni provenienti da Corea del Sud, Thailandia, Filippine e Vietnam, insieme a Malesia, Cambogia e Laos, oltre a Bangladesh, Nepal e Bhutan, con ulteriori Paesi attesi. La finale dell'Eurovision Song Contest Asia 2026 si terrà a Bangkok sabato 14 novembre 2026, con ciascuna emittente partecipante che selezionerà i propri rappresentanti attraverso finali nazionali nei

mesi precedenti. Nell'anno del settantesimo, dunque, il più importante concorso canoro del mondo, che sta vivendo uno dei periodi di massima popolarità, apre ora un nuovo capitolo in Asia, caratterizzato dalla diversità, creatività e identità culturale della regione, mantenendo lo spirito e il meccanismo organizzativo ha sempre definito il contest. Progettato per crescere insieme alla regione, questo nuovo segmento del format coinvolge Paesi che rappresentano oltre 600 milioni di persone e, in assenza di una piattaforma pan-



Il logo dello «spin off» orientale dell'Eurovision Song Contest.

asiatica comparabile, si prevede diventi uno degli eventi di intrattenimento più rilevanti della regione. Il Contest porta avanti un'idea semplice ma potente: connettere le persone attraverso la musica e le esperienze condivise. In Asia, questa idea assumerà un nuovo significato, plasmata dalla straordinaria diversità e creatività della regione.

Martin Green CBE, Direttore dell'Eurovision Song Contest presso l'EBU, ha dichiarato: «Nel celebrare il 70. anniversario del concorso, è particolarmente significativo aprire questo nuovo capitolo con l'Asia, una regione ricca di cultura, creatività e talento. Si tratta di far evolvere Eurovision insieme all'Asia, costruendo qualcosa che rifletta le voci, le identità e le ambizioni della regione, rimanendo fedeli a ciò che ha sempre reso speciale il nostro Contest ovvero al motto United by Music».